

Rassegna del 21/01/2017

Tirreno Pontedera-Empoli	Via il semaforo "Vista Red" «Ormai è troppo costoso» ...		1
Tirreno Pontedera-Empoli	Senza corrente per quattro ore	...	3
Tirreno Pontedera-Empoli	FORNACETTE Volontari dell'Assistenza nelle zone del sisma	...	5
Nazione Pontedera	Due volontari nel cuore del dramma del sisma	...	7
Corriere Fiorentino	In 4 per un'impresa: salvare allevatori e animali	Passanese Antonio	9
DIRITTO D'AUTORE - INFORMATIVA AGLI ABBONATI			
Comunicazione agli Abbonati	Comunicazione agli abbonati	...	11

I PROBLEMI DELLA VIABILITÀ

Via il semaforo "Vista Red" «Ormai è troppo costoso»

Il dispositivo è all'incrocio tra la Tosco Romagnola e la provinciale di Gello
Scaduta la convenzione tra la ditta e il Comune di Calcinaia, sarà smantellato

► FORNACETTE

I risultati in termini di sicurezza sono innegabili e decantati dalle varie polizie municipali. Sono i "Vista Red", i dispositivi installati sui semafori che permettono di rilevare chi passa col rosso, ma anche la velocità con cui le auto transitano dagli incroci e, in generale, di monitorare l'area dove sono puntati. Ormai in Valdera ce ne sono tanti e tutti perfettamente funzionanti e rispettati dagli automobilisti dopo che si è capito che con la tecnologia c'è poco da scherzare. Ma uno dei primi "Vista Red" installati sta per essere smantellato. È quello sulla Tosco Romagnola a Fornacette, all'incrocio col cavalcavia della strada provinciale di Gello. E il motivo è che costa troppo rispetto alle ormai riscaldate multe che vengono elevate in quel tratto.

«Ormai di incidenti ne succedono pochissimi - spiega il comandante della polizia municipale di Calcinaia, **Andrea Trovarelli** - E di multe ne facciamo

una o al massimo due al mese grazie al "Vista Red". Ha esaurito il suo compito di educazione degli automobilisti e non è più conveniente, visto che costa poco meno di 20mila euro l'anno». La convenzione triennale tra la ditta che aveva installato il dispositivo (la Microrex di Ponte Buggianese) e il Comune è terminata e non è stata rinnovata. Da qui la predisposizione di un senso unico alternato tra la Tosco Romagnola e la strada provinciale di Gello dalle 8,30 alle 13 di mercoledì per «consentire lo smontaggio del sistema Vista Red», come si legge nell'ordinanza comunale. L'operazione di smantellare il sistema richiederà l'utilizzo di una piattaforma aerea che obbligherà a restringere la carreggiata per quattro ore e mezza. O comunque, per quanto sarà necessario.

La speranza dell'amministrazione comunale era che, malgrado il mancato rinnovo della convenzione, la ditta proprietaria dell'impianto lo lasciasse al

suo posto. Così, però, non è stato e da mercoledì pomeriggio non ci sarà più "lo sceriffo elettronico" a monitorare il traffico e, soprattutto chi commetterà infrazioni. Tutto sarà lasciato all'educazione degli automobilisti e al buon senso. Oppure al controllo in carne e ossa degli agenti di polizia municipale.

E, per il momento, non sembrano esserci all'orizzonte ripensamenti da parte dell'amministrazione guidata dalla sindaca **Lucia Ciampi**, ma potrebbe essere installato all'incrocio tra la Cinconvallazione e via Casarosa. «Per ora il dispositivo non verrà sostituito - assicura il comandante Trovarelli - Si è trattato di un sistema che ha dato ottimi frutti il primo anno, facendo diminuire notevolmente gli incidenti che ora sono praticamente spariti». Nel primo anno ci furono anche tantissime contravvenzioni di chi, ignaro della presenza dell'occhio elettronico, passava col rosso. E con l'esperienza e il passaparola i soldi provenienti dalle multe si sono ridotti all'osso.

Andreas Quirici





Il dispositivo a Fornacette all'incrocio tra la Tosco Romagnola e la provinciale di Gello



OGGI A CALCINAIA

Senza corrente per quattro ore

Oggi dalle 17 alle 21 verrà interrotta la distribuzione di energia elettrica in alcune strade di Calcinaia per consentire lavori sugli impianti. L'intervento interesserà gran parte del centro di Calcinaia: via Garibaldi, via XXV Aprile, via Matteotti, via Caduti di Piavola, via Grandi, via Sacco e Vanzetti, via Primo Maggio, piazza Indipendenza e via Garemi. Si invitano i cittadini a non commettere imprudenze e a non utilizzare gli ascensori.



FORNACETTE

Volontari dell'Assistenza nelle zone del sisma

► FORNACETTE

Mercoledì scorso **Alfonso Allegra** e **Francesco Tallarico** della Pubblica Assistenza di Fornacette sono partiti alla volta di Santa Maria della Rocca in provincia di Teramo, una delle zone più colpite dal nuovo sciame sismico. I volontari fornacettesi dovranno aiutare la popolazione locale a fronteggiare l'emergenza neve e terremoto. «A loro - si legge in una nota del Comune - va il nostro incoraggiamento e tutto il sostegno della comunità calcinaia e fornacettese».

Nelle settimane passate anche la polizia municipale della Valdera, rappresentata dal comandante della Polizia Locale di Calcinaja e della Valdera Nord, **Andrea Trovarelli**, ha fatto la sua parte nelle zone terremotate. Il comandante Trovarelli e due colleghi (uno della polizia municipale di Pontedera e uno di quella di Ponsacco) hanno presidiato per un'intera settimana tre delle porte che conducono al centro della città di Norcia, in Umbria, con il preciso compito di vietare l'ingresso a chiunque non fosse autorizzato, sorvegliando la zona.



CALCINAIA PUBBLICA ASSISTENZA

Due volontari nel cuore del dramma del sisma

DOPO le scosse di terremoto che hanno colpito nuovamente il centro Italia, si muove la macchina della solidarietà anche dal nostro territorio. Verso la mezzanotte di mercoledì, dopo le violente scosse, Alfonso Allegra e Francesco Tallarico della Pubblica Assistenza di Fornacette sono partiti alla volta di Santa Maria della Rocca in provincia di Teramo, una delle zone più colpite dal nuovo sciame sismico. Un aiuto importante considerata la situazione meteo decisamente avversa ed il fatto che certi paesi risultino completamente isolati. I volontari fornacettesi porteranno aiuto alla popolazione locale per fronteggiare l'emergenza neve e terremoto. A loro va il nostro incoraggiamento e tutto il sostegno da parte della comunità di Fornacette e Calcinaia.

**CONTRIBUTO**

I due volontari partiti per il Centro Italia.



In 4 per un'impresa: salvare allevatori e animali

Gli uomini della Fratellanza a Rocca Santa Maria: interi greggi di pecore morte, servono rinforzi

ROCCA SANTA MARIA (TERAMO) «Ci sono famiglie isolate di cui non si hanno più notizie. E poi ci sono gli allevatori e i loro animali sotto tre metri di neve. Qui siamo in quattro e stiamo cercando di aiutare tutti». Marco Benevento, della Fratellanza popolare di San Donnino, con le emergenze ha una certa confidenza: in 17 anni di volontariato ne ha viste di tutti i colori ma «la combinazione neve e terremoto è una novità anche per noi. Lavoriamo senza sosta da più di 24 ore, abbiamo aiutato tutti gli sfollati a mettersi in salvo ma c'è ancora tanto da fare».

La colonna della Fratellanza popolare, insieme a quella della Pubblica Assistenza Fornacette di Pisa, è arrivata nella frazione di Rocca Santa Maria, nel teramano, dopo dodici ore di viaggio, tra cumuli di neve e strade ghiacciate. «Siamo a 1.070 metri di altitudine e per fare pochi chilometri ci impieghiamo ore — racconta Marco

— Il supermercato più vicino è a 70 chilometri che copriamo in tre ore, idem per fare benzina. Qui non abbiamo elettricità, beni di prima necessità e per telefonare bisogna arrivare fino a Teramo, che dista 25 chilometri, perché non c'è alcuna rete disponibile».

Le quattro forti scosse di terremoto e la coltre bianca, che in alcuni punti ha raggiunto anche quattro metri di altezza, hanno creato un clima di angoscia e paura tra i 30 sfollati della frazione che, ormai da diversi giorni, non riescono a contattare tutti quegli amici e parenti che hanno un'azienda agricola nel circondario di Rocca Santa Maria. «Ci sono interi greggi di pecore morte per la fame e la sete o perché schiacciate dai capannoni venuti giù a causa del sisma e del peso della neve — continua il volontario di San Donnino — Siamo riusciti a salvare qualche vitello, qual-

che agnellino e diversi cani e gatti, ma la situazione è difficile. Per salvare maiali, mucche e tutti gli altri animali servirebbero grosse cisterne di acqua e camion di mangimi. Il problema è dove far passare i mezzi visto che le strade sono completamente impraticabili».

Marco Benevento, che con altri tre volontari toscani (Sergio Campagni di San Donnino, Alfonso Allegra e Francesco tallarico di Pisa) sta cercando di dare anche un sostegno psicologico a quella popolazione, nelle ultime 24 ore ha cercato in tutti i modi di raggiungere gli allevamenti della zona: «Ci abbiamo provato a piedi e con gli sci, ma sono davvero tanti e noi siamo solo in quattro. Sinceramente non so come faremo a soccorrere tutti. Spero inviino altri volontari in questa frazione perché abbiamo bisogno di aiuto».

Antonio Passanese



I vigili del fuoco mentre recuperano le mucche fuggite da uno dei tanti allevamenti presenti sui territori sepolti dalla neve e colpiti ancora dal terremoto



DIRITTO D'AUTORE: IL TRIBUNALE DI ROMA SENTENZA LA PIENA LEGITTIMITA' DELL'OPERATO DI DATA STAMPA

Il Tribunale di Roma, decidendo la causa tra DATA STAMPA e la FIEG-Promopress e sessantadue editori ad essa associati, con sentenza n. 816/2017 del 18 gennaio 2017, e da ritenersi storica, *"accerta il diritto di Data Stampa s.r.l. alla riproduzione, sulle rassegne stampa ad uso esclusivo dei suoi clienti degli articoli, informazioni e notizie già pubblicati sui giornali e periodici degli editori convenuti in giudizio"*.

Massimo Scambelluri – Presidente del CdA di DATA STAMPA srl – dichiara:

<< Questa sentenza porta finalmente chiarezza in un terreno nel quale finora ha regnato soprattutto confusione.

Finalmente si è dato ascolto a chi, ormai da anni, ha mantenuto una posizione di correttezza e trasparenza.

La DATA STAMPA non è stata **mai** contro il riconoscimento di un equo compenso bensì si è sempre battuta contro la pretesa di quei pochi che, per tutelare i propri interessi, pretendevano di attribuire valenza generale ad un principio soggettivo e, quindi, poco difendibile. >>

DATA STAMPA e gli associati di Unirass, lo ribadiamo, hanno sempre manifestato disponibilità alla corresponsione di un equo compenso, purché a favore della totalità degli editori e non solo di alcuni. Il tutto in un quadro normativo fatto di regole certe e rispettose delle legittime esigenze di tutti gli operatori del settore, e non imposte da un unico operatore, peraltro in maniera unilaterale.

La Fieg-Promopress, in tutti questi anni, ha cercato di agire in forza della **posizione dominante** che detiene laddove associa gli editori dei quotidiani più letti in Italia anche se ne rappresenta solamente 60 sui circa 2.650 operanti.

Ci siamo difesi sempre in maniera trasparente sostenendo il principio che non si risolve certo strozzando con arbitrarie imposizioni chi lavora onestamente da decenni e ha saputo crescere sul mercato non violando le regole, bensì offrendo un servizio di qualità a centinaia di aziende e decine di istituzioni centrali dello Stato.

Abbiamo partecipato, fiduciosi e convinti della bontà della nostra posizione, a tutti i negoziati e tavoli aperti sulla questione, anche a livello governativo.

Oggi finalmente veniamo premiati con il riconoscimento della giustizia delle nostre idee.

Non è una nostra vittoria; è una vittoria del diritto, del buon senso, della libertà d'impresa e d'informazione.

A valle di questa sentenza, DATA STAMPA ribadisce la propria volontà e disponibilità a confrontarsi, in ogni sede, per una regolamentazione della materia che, ne siamo certi, ora potrà avvenire su basi più corrette e funzionali a tutti gli operatori del settore.